



Dopo la battaglia ci sarà il pediatra a Travo e Bobbio ogni settimana

Botta e risposta ieri tra la Regione e l'Ausl sul caso del consultorio pediatrico. Il sindaco Albasi: «Il risultato raggiunto è solo l'inizio»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

TRAVO

● Sono le 13 circa di ieri quando da Bologna arriva una comunicazione chiara all'Ausl di Piacenza: «Evitare la chiusura del consultorio pediatrico di Travo, per scongiurare la cessazione di un servizio ritenuto essenziale per il territorio e la comunità locale». Quello che suona come un ordine, più che un invito, fa riferimento alla protesta di mamme e papà emersa in un incontro pubblico in paese martedì sera e raccontata ieri da "Libertà". Presenti alcuni vertici aziendali, il sindaco Lodovico Albasi, e il dottor Filippo Boccellari, rimasto unico pediatra da Rivergaro a Ottone in un contesto provinciale che vede ogni anno sempre meno "camicini bianchi". Nel corso dell'incontro, dai toni decisamente accesi, era stato più volte ribadito come la volontà aziendale fosse unicamente quella di tenere aperto l'ambulatorio per i vaccini. Non più, dunque, il consultorio, punto di riferimento per i genitori e anche per i turisti in estate. Ma ieri la giornata ha riservato nella tarda mattinata il primo colpo di scena: è stato nello specifico l'assessore regionale alle politiche per la salute, Sergio Venturi, in accordo con il presidente della Regione Stefano Bonaccini, a intervenire sul caso riportato ieri da "Libertà". Entrambi, Venturi e Bonaccini,

si sono detti pubblicamente infatti non disposti a perdere il servizio, schierandosi a fianco della comunità travese. Ma le sorprese erano solo agli inizi: e così, tra un botta e risposta e l'altro, mentre il sole si faceva spazio tra le nubi nerissime del mattino, è arrivato alle 18 l'annuncio da parte dell'Ausl del mantenimento del servizio una volta a settimana. E nell'annuncio vi è anche la presenza del pediatra pure a Bobbio, richiesto da tempo da tutta la comunità dell'alta Valtrebbia. Come si può leggere nell'intervista in pagina al direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, l'accordo prevede che il pediatra continui ad essere presente a Travo, nell'ambulatorio in municipio, e anche a Bob-

bio in ospedale, tutte le settimane. Ogni 15 giorni sarà possibile fare i vaccini. La tensione dei genitori, intanto, ha iniziato a sciogliersi (ieri mattina si era parlato di avviare una raccolta firme), anche se gli stessi hanno annunciato di voler tenere alta la guardia perché il servizio venga potenziato. «Travo ha già sacrificato tanto», ha ribadito il sindaco Albasi. «Prima, il "medico della patente". Poi, il medico di continuità assistenziale. Il servizio di prelievo, inoltre, è tenuto in vita solo grazie all'impegno dei volontari dell'associazione "Piccole cose". Altrimenti non ci sarebbe neppure quello. Apprezziamo lo sforzo fatto dall'azienda sanitaria, su input della Regione e del Comune di Travo, ma la presenza del pediatra una volta a settimana in paese la riteniamo una buona partenza, non un arrivo». Il problema ribadito dall'Ausl resta quello, urgente, della mancanza di medici. La situazione, pur trovata una quadra al caso del consultorio pediatrico, non è facile: basta pensare ai dati forniti dal dottor Enrico Sverzellati del distretto di Ponente, l'altro pomeriggio a Travo. «Sono rimasti solo tre geriatri», ha detto, riferendosi a un territorio prevalentemente montano tra i più "vecchi" d'Italia. Secondo quanto emerso all'incontro, anche le Unità di valutazione multidimensionali (Uvm) sono ferme da tempo: si tratta di quegli organismi chiamati a valutare il bisogno assistenziale di un paziente nella sua complessità.

«La diffusione dei servizi in montagna è un nostro pilastro» (Sergio Venturi)

A Travo il servizio prelievi funziona grazie ai volontari

E in tutto il distretto di Ponente sono rimasti solo 3 geriatri



A sinistra, i locali dove si trova l'ambulatorio; a destra, sopra, il presidente Bonaccini; sotto, il sindaco Albasi



L'indignazione delle mamme a Travo durante l'incontro pubblico di martedì, all'annuncio della chiusura del consultorio

VERSO IL VOTO AL BILANCIO AUSL DEL 30 MAGGIO

L'assessore regionale Venturi chiede un incontro urgente sulla sanità piacentina

● L'assessore regionale alla sanità Sergio Venturi ha annunciato di voler chiedere un incontro urgente alla presidente della conferenza sociale e sanitaria (formata dai 48 sindaci del territorio), Patrizia Calza, "per trovare soluzioni condivise alle criticità relative alla sanità provinciale", si legge in una nota inviata ieri da Bologna. La conferenza sociale e sanitaria di Piacenza è infatti l'unica in regione

a non aver ancora espresso parere (obbligatorio ma non vincolante) al bilancio d'esercizio 2017 della azienda sanitaria locale. Il parere era stato richiesto dall'assessore regionale Venturi alle province indicativamente entro l'11 maggio ma, forse, arriverà solo il 30 maggio, quando, alle 15, si riunirà l'assemblea formata dai primi cittadini. L'importante momento di confronto seguirà a uno altrettanto im-

portante per Castelsangiovanni anni e cioè il consiglio comunale aperto previsto per oggi. Il 30 maggio, dunque mercoledì, oltre al bilancio dell'Ausl (che chiude con un utile di circa 50 milioni di euro), si formalizzerà anche un documento, anticipato nei giorni scorsi da "Libertà", nel quale si chiederanno alla Regione ulteriori risorse, per circa 10 milioni di euro, per portare a termine gli investimenti previsti per gli ospedali piacentini e per i servizi sanitari del territorio. Tutta la documentazione è disponibile sul sito <http://www.ausl.pc.it/ctss/> (il sito è quello dell'Ausl di Piacenza, nella sezione dedicata alla conferenza sanitaria, Ctss).

elma

LA "SCHIAIRITA" DALL'AUSL / LUCA BALDINO / DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA DI PIACENZA

«La carenza di medici è oggi il più grande problema»

ACCORDO PER L'ALTA VALTREBBIA RAGGIUNTO CON LA DISPONIBILITÀ DEL DOTTOR FILIPPO BOCCELLARI

● «Voglio rassicurare i genitori della Valtrebbia. Il pediatra continuerà ad essere presente a Travo, nell'ambulatorio in municipio. Ci sarà anche a Bobbio, in ospedale, tutte le settimane». Questo il senso dei colloqui avvenuti ieri tra la direzione generale dell'azienda Us-

l'azienda Us- di Piacenza e i sindaci dei comuni della vallata. «La situazione che si sarebbe creata nell'ambulatorio pediatrico di Travo e Bobbio con il pensionamento del dottor Roberto Boccellari era ben conosciuta e monitorata dalla direzione aziendale. Mi dispiace che nel cor-

so dell'incontro pubblico avvenuto nei giorni scorsi a Travo non sia emersa immediatamente la soluzione a cui si stava lavorando».

Quindi, Baldino, avete trovato le risorse economiche per pagare il pediatra?

«Ci tengo a fare chiarezza su questo punto. Quando parliamo di scarsità di risorse, non ci riferiamo alla mancanza di soldi. Parliamo di risorse professionali. Medici, pediatri, specialisti. La carenza di medici da assumere è oggi il principale problema di tutte le organizzazioni sanitarie italiane, e dunque anche della nostra azienda. Nonostante questa criticità, il nostro impegno è quello di garantire tutte le prestazioni di cui la comunità ha bisogno tant'è che avevamo già bandito il concorso per pediatri. Anche questo concorso co-

me avviene purtroppo sempre più spesso è andato deserto».

Qual è dunque la soluzione che l'azienda ha individuato?

«Grazie alla grande disponibilità del pediatra dottor Filippo Boccellari e agli accordi che l'azienda ha messo in campo, a Travo l'ambulatorio pediatrico continuerà ad essere aperto un giorno alla settimana che sarà comunicato al più presto. Ogni quindici giorni, a Travo e a Bobbio, saranno presenti nell'ambulatorio le assistenti sanitarie per la vaccinazione dei bambini».

Ma il dottor Filippo Boccellari svolge la propria attività anche a Rivergaro e a Bobbio. Si tratta dunque di una soluzione provvisoria? Non è che tra qualche settimana verrà abbandonato l'ambulatorio di



Luca Baldino, direttore Ausl

«Avevamo bandito il concorso per pediatri ma è andato deserto» (Luca Baldino)

fermato che aprirà a Bobbio un giorno ogni settimana il suo ambulatorio di pediatra di libera scelta, dando così un servizio importante in alta Valtrebbia. A questo si aggiungerà l'apertura dell'ambulatorio vaccinale e consultorio pediatrico, ogni quindici giorni. Bobbio potrà perciò contare sull'apertura dell'ambulatorio pediatrico sei volte al mese».

malc.